

SENZA LA C

Campagna di sensibilizzazione
sull' **EPATITE C**
promossa da



CONSCIAMOLA

Il virus dell'epatite C (HCV = Hepatitis C Virus) è un agente infettivo che attacca principalmente il fegato determinando una infiammazione epatica (epatite).

Una volta nell'organismo, il virus inizia a replicarsi in grande quantità generando una numero elevato di varianti (sottotipi o genotipi) classificati da 1 a 6. In Italia il genotipo 1 è quello più diffuso.

Conoscere con precisione la tipologia di virus presente nel corpo è importante per la definizione della terapia più appropriata.

L'infezione colpisce principalmente il fegato, ma spesso è asintomatica e solo il 15-25% delle persone che manifestano sintomi elimina spontaneamente l'infezione senza necessità di alcun trattamento.

La cronicizzazione dell'epatite C (nel 75-85% dei casi) può condurre alla progressiva cicatrizzazione del fegato (fibrosi) e, infine, alla cirrosi (fibrosi estesa con noduli), che rappresenta il quadro terminale della compromissione del fegato.

Una ulteriore complicanza è rappresentata dal tumore del fegato, che può comparire in alcuni casi durante la cirrosi epatica.

Se non trattata con farmaci specifici, la malattia può avere, talvolta, esito fatale.

L'infezione da HCV non colpisce soltanto il fegato. In alcuni casi, può determinare squilibri anche ad altre parti del corpo (danno "extraepatico") come ad esempio i piccoli vasi sanguigni, la pelle, i reni, le ghiandole salivari, gli occhi e la tiroide. La letteratura scientifica, inoltre, evidenzia che in taluni soggetti il virus possa essere alla base dell'insorgenza di danno renale, diabete e tumori del fegato.

L'epatite C può, inoltre, aggravarsi in presenza di alcuni co fattori quali uno stile di vita inadeguato (elevato consumo di alcolici, una alimentazione non appropriata), la coinfezione con il virus dell' HBV e/o dell'HIV, l'essere in sovrappeso e l'utilizzo di particolari farmaci.

Il virus colpisce circa il 3% della popolazione del pianeta e si stima che ogni anno si aggiungano 3-4 milioni di nuovi casi ai 170 milioni di individui già infetti.

Cross TJ et al. The impact of hepatic steatosis on the natural history of chronic hepatitis C infection. *J. Viral Hepat.* 2009; 1(7):492-9.

"Le manifestazioni extraepatiche del virus dell'epatite c: inquadramento e gestione clinica".
A cura dell'Associazione Italiana Studio Fegato, 2003

EVITIAMOLA

Data la mancanza di un vaccino anti-HCV, la prevenzione dell'epatite C poggia essenzialmente sull'interruzione della catena del contagio e si fonda su misure preventive generiche e aspecifiche che sono volte a eliminare o ridurre la trasmissione dell'infezione (trasmessa solo quando il sangue infetto penetra nell'organismo di un soggetto sano). Esse sono indirizzate agli individui a rischio e ai familiari delle persone con HCV:

- Usare siringhe monouso;
- Pretendere sempre che siano utilizzati strumenti monouso e/o adeguatamente sterilizzati in ambito estetico o sanitario. In alternativa, usare materiale proprio (es. estetista);
- Non condividere oggetti personali taglienti o appuntiti (rasoi, lamette, forbici, siringhe) e spazzolini da denti;
- Usare il preservativo è indispensabile*:
in presenza di rapporti sessuali promiscui, in presenza di pratiche sessuali particolarmente traumatiche, durante il periodo delle perdite mestruali, se immunocompromessi, in presenza di altre malattie sessualmente trasmissibili e/o con lesioni genitali.
- Evitare di entrare in contatto con il sangue della persona contagiata.

*L'utilizzo del profilattico non è ritenuto indispensabile in presenza di normali rapporti di coppie stabili e monogame.

Tutti i pazienti con epatite C possono continuare a svolgere le proprie abituali attività quotidiane, incluse quelle sportive e non devono seguire una dieta specifica (fatta eccezione per i pazienti con malattia molto avanzata che devono seguire regimi dietetici particolari).

SCOPRIRE DI AVERLA

Essendo, spesso, una malattia asintomatica, occorre essere proattivi nello scoprire di avere l'HCV e lo si può fare tramite esami di laboratorio specifici (vedi in seguito).

Tuttavia è utile ricordare che:

- Nei casi di infezione acuta, nei primi 6 mesi si manifesta con ittero (colorazione gialla della cute e degli occhi), dolore al fianco destro, sensazione di malessere e stanchezza, febbre. Alcuni esami di laboratorio sono alterati, come ad esempio le transaminasi.
- Quando la malattia si aggrava, alcune persone con epatite C possono lamentare dolori muscolari o alle articolazioni, disturbi di concentrazione che incidono sulla qualità della vita.

Esistono oggi anche test salivari che consentono di stabilire in modo rapido ed efficace se una persona è venuta a contatto con l'HCV ed ha sviluppato gli anticorpi.

Tuttavia è attraverso l'analisi del sangue che si può stabilire se, oltre ad essere entrati in contatto con l'HCV e quindi aver sviluppato gli anticorpi contro il virus, è anche presente il virus nel sangue (HCV-RNA), situazione che indica infezione attiva. In questo caso è altamente consigliato rivolgersi ad un centro specializzato (gastroenterologia, epatologia, infettivologia) per stabilire il reale danno al fegato e la necessità o meno di effettuare un trattamento antivirale.

OTTENERE IL MASSIMO BENEFICIO DALLE TERAPIE

Un aspetto fondamentale per ottenere il massimo risultato dai nuovi farmaci è l'aderenza alla cura e al percorso di cura, ossia:

- 1) assumere le medicine prescritte dal medico,
- 2) rispettare gli orari indicati per l'assunzione dei farmaci,
- 3) fare attenzione alle raccomandazioni fornite sui cibi o sugli altri farmaci che non possono essere assunti contemporaneamente,
- 4) rispettare gli appuntamenti concordati per i controlli.

Decidere di sottoporsi al percorso di cura per l'epatite C è un passo importante e implica un forte impegno da parte della persona con HCV per un periodo di tempo limitato e concordato con il medico.

OGGI POSSO CURARLA

Negli ultimi anni sono stati messi a punto farmaci molto efficaci, che sono assunti per via orale, per brevi periodi di tempo e che hanno una tossicità molto limitata, il cui meccanismo di azione consiste nell'interferire in alcuni passaggi chiave della replicazione virale, bloccando la replicazione stessa del virus.

In questo modo, attraverso terapie di combinazione (che associano più molecole di classi differenti), è possibile eliminare il virus in sole 12 o al massimo 24 settimane e con tassi di guarigione superiori al 90%.

In alcuni casi la terapia di combinazione prevede anche l'associazione con la ribavirina.

La terapia anti-HCV così definita può essere a somministrazione di una o due volte al giorno.

L'abbandono progressivo dell'interferone è una conquista storica per i pazienti con HCV, poiché consentirà di avere disponibili terapie molto più efficaci, più fruibili e meno tossiche.

DOPO LA CURA

Una volta raggiunta l'eliminazione dell'HCV dal sangue, è fondamentale continuare un corretto monitoraggio del proprio fegato, in quanto il danno epatico può restare indipendentemente dal fatto che il virus sia stato eliminato e bloccata l'infezione.

Il danno può spesso regredire, ma serve tempo e tale processo è variabile da persona a persona.

Pertanto è fondamentale mantenere uno stile di vita sano (ad esempio evitare l'abuso di alcolici) e concordare con il medico controlli periodici.

DONA IL TUO 5 per mille

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF
 Scopo del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett. a), del D.Lgs. n. 460 del 1997

PERA **Mario Romi**

Codice fiscale del beneficiario (personale) **97375600158**

Per la prevenzione delle epatiti, cirrosi e tumore al fegato. Non ti costa nulla!

Inserisci il nostro Codice Fiscale 97375600158 e la tua firma nella sezione a sostegno del volontariato e delle Onlus

Campagna promossa da



Associazione **EPAC** Onlus

Via Colonnello Tommaso Masala, 42
 C/O Parco Altamira - 00148 Roma
Tel. 06.60200566 | Fax 06.60209056
Orari ufficio: 9.00-12.00 e 14.00-17.00

Via Luigi Cadorna, 17/A
 20871 Vimercate Monza e Brianza
Tel. 0396083527 | Fax 039 6611523
Orari ufficio: 9.00-12.00 e 14.00-17.00

www.epac.it info@epac.it
www.facebook.com/EpacOnlus

Con il patrocinio di



Campagna realizzata
 con il supporto
 non condizionato di

